



Anno XXXVI • Numero 9 • Domenica 1 marzo 2009

Supplemento di Avvenire, Responsabile: Angelo Zema  
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 63, 00184 Roma;  
redazione@romasette.it - www.romasette.it  
Telefono: 06 6988.6150/6478 Fax: 066988.6491 -  
Abbonamento annuo euro 48,00 (Edizione domenicale)

C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa  
Ufficio commerciale - Via della Pigna 13a - 00186 Roma  
- Tel-fax 066790295 - romasette@avvenire.it  
Pubblicità: Publicisque Roma- Cecilia Longo  
(06.37222871 / 392.1456835)

**l'udienza.** La crisi economica tra i temi dell'incontro di giovedì scorso in Vaticano

# Il Papa al clero: «Educare alla giustizia»

**Benedetto XVI afferma: «Denuncia ragionevole e ragionata degli errori che hanno portato all'attuale situazione. E ricorda l'enciclica in corso di preparazione»**

DI ANGELO ZEMA

**E**ducare alla giustizia e alla conversione dei cuori, accanto alla denuncia degli errori del sistema economico e finanziario. È l'invito di Benedetto XVI nell'udienza al clero della diocesi, tradizionale appuntamento del primo giovedì di Quaresima, vissuto in clima familiare. La crisi economica, con i suoi pesanti effetti sulla vita delle famiglie, fa ingresso nell'Aula della Benedizione. In Vaticano, grazie alla domanda di un parroco, il Papa condivide l'impegno alla denuncia degli «errori fondamentali» - soprattutto l'avidità e l'individualismo - evidenziati dal «collo delle grandi banche americane»: un «dovere della Chiesa», per una denuncia «ragionevole e ragionata», da farsi «con coraggio e concretezza», perché «i grandi moralismi non aiutano». E ricorda l'enciclica in corso di preparazione sui temi sociali. Benedetto XVI aggiunge però che «la giustizia non si può creare solo con modelli economici buoni». Servono proprio i «giusti», ricordando il dialogo di Abramo con Dio. Da qui la necessità di un «lavoro umile e quotidiano per la conversione dei cuori», sapendo che «aprire i cuori alla giustizia e alla carità è educare alla fede e guidare a Dio». Un lavoro che a Roma è già in atto, con generosità. Nel suo indirizzo d'omaggio al Santo Padre, il cardinale vicario Agostino Vallini sottolinea la gioia nello «spendere ogni giorno per l'annuncio del Vangelo e la crescita delle comunità ecclesiali a noi affidate». Non mancano le esperienze di primo annuncio. Il Santo Padre apprezza le iniziative verso i lontani e raccomandando, nel condurle, di tenere unite la testimonianza e la Parola, dove la prima serve a «dare credibilità» alla seconda, affinché questa «non appaia utopia o filosofia ma come realtà che fa vivere». È importante aprire «luoghi di esperienza e di ospitalità della fede». E ancora, mantenere «in comunione con il vescovo e con la tradizione della Chiesa». Senza perdere di vista, prosegue Benedetto XVI, la comunità dei fedeli, che va aiutata «nell'ascolto della Parola di Dio, nella giustizia, nella carità». «La

nostra società - dice - ha bisogno di comunità che vivano per l'altro». Fondamentale il compito dei sacerdoti, dei parroci, quotidianamente a contatto con le persone e con i loro dubbi, le loro sofferenze, le loro difficoltà. «Chi meglio del parroco conosce gli uomini di oggi?», si chiede il Papa. Anche grazie a quest'ascolto attento è possibile «concretizzare la grande parola della fede, puntando sulla «forza della semplicità della verità» che contasse l'insegnamento degli apostoli. In quest'annuncio, afferma il Pontefice, un ruolo non secondario spetta agli oratori, come «luogo di formazione cristiana, culturale, umana della personalità». Nella consapevolezza che «il cuore di ogni formazione culturale» deve puntare a far conoscere «il volto di Dio che si è rivelato in Cristo. Senza questa conoscenza, sarebbe una cultura distruttiva». Anche

«imparare a celebrare l'Eucaristia - chiarisce il Papa - è imparare a conoscere Gesù Cristo, il Dio dal volto umano». Per Benedetto XVI arriva anche un omaggio particolare: un sonetto in romanesco, scritto dal parroco di Torre Spaccata, che già fece un analogo «regalo» a Giovanni Paolo II. Il Papa sorride e ringrazia: «Abbiamo sentito parlare il cuore romano». E definisce la poesia un «carisma naturale che precede i privilegi ecclesiali». Piccola parentesi simpatica, prima di ribadire il valore di ben altro carisma, quello «singolare della Chiesa di Roma». Chiamata a «garantire l'apertura, la responsabilità, la presidenza nell'amore, la fedeltà alla fede come dono del Signore», a dare «l'esempio della carità», che si esprime «nell'Eucaristia e nell'amore per gli altri».



## Preti, la mano di Pietro tesa verso la città

**S**ono loro la mano di Pietro tesa per rialzare il Sponero alla porta della città. Nelle 335 parrocchie attualizzate la carità pastorale a cui il successore di Pietro presiede nel suo servizio alla Chiesa universale. Ne rappresentano la comunione, come più volte ricordato dallo stesso Papa, nell'unità di evangelizzazione e dedizione agli ultimi, vivendo per gli altri e servendo comunità nelle quali si realizzano la giustizia e l'amore verso tutti, nell'educazione e nella carità. Sono loro i preti e i diaconi che con i vescovi ausiliari e il cardinale vicario costituiscono il clero romano che ogni anno, il 1° giovedì di Quaresima incontrano il loro vescovo per un momento di «riposo spirituale» all'inizio del grande tempo di ritorno a Dio prima della Pasqua. Nelle otto domande che hanno posto al Papa hanno rappresentato la preoccupazione reale di come incontrare i bisogni più veri e forti delle persone che vivono nelle loro comunità. Accogliendole nella loro umanità e facendole incontrare con Cristo, con rispetto per i loro limiti e complessità in un tempo che non offre facili soluzioni a grandi problemi. Come ai Prati Fiscali,

dove si impegnano ad accogliere chi è maggiormente in difficoltà e a dare una casa alle ragazze madri o agli anziani con «Mamre», una struttura di accoglienza quasi ultimata nella parrocchia, e ai disabili con «Casa Blu». O le diverse esperienze di primo annuncio presenti in numerose parrocchie, per «rifondare la fede» in chi non ha accolto il Vangelo, da parte di diversi presbiteri romani con una vera mentalità missionaria. O l'attenzione culturale nella pastorale giovanile e degli oratori da parte di educatori competenti accompagnati dai loro sacerdoti, impegnati a far decifrare la realtà ai loro giovani e a metterli in condizione di apprezzare «l'eccellenza della Parola del Vangelo». Ma l'impegno più presente in questi tempi di crisi è sull'ascolto e l'accoglienza dei poveri e delle famiglie in difficoltà, quando la comunità cristiana diviene palestra di giustizia e luogo di formazione critica all'uso responsabile dei beni e delle risorse di tutti. Ma la fonte e l'impulso maggiore per andare incontro a ciascuno viene dal culmine della vita sacramentale e liturgica delle parrocchie che così

formano realmente una comunione eucaristica con il loro Pastore. Romanità e universalità o cattolicità si coniugano nella poesia dedicata dal parroco romano alla visita del Papa al Campidoglio e nell'essere attenti osservatori dei grandi eventi di Chiesa che annualmente si tengono nella nostra città, come il recente Sinodo sulla Parola di Dio, spunto per una domanda sul rapporto tra devozione mariana e ascolto della Scrittura. Infine l'attesa di riscoprire le ricchezze tutte romane di devozione e pietà iscritte nelle chiese e nei luoghi cari a tanti santi che in ogni epoca nelle nostre vie e piazze hanno operato e sono passati, non di rado lasciando nelle nostre chiese le loro spoglie mortali per la venerazione dei fedeli. Tutto questo ci hanno rappresentato don Giampiero, don Fabio, don Giuseppe, don Giampiero, don Marco, padre Lucio, padre Guillermo e don Pietro a nome di tutti i presenti. Sono loro le braccia, gli occhi e le orecchie di Pietro oggi a Roma. Tutt'altro che solo il nostro Papa, nel cuore pulsante della cristianità che è Roma.

Marco Fibbi

L'Arte e la Parola DI MARCO FRISINA

## Le catacombe monumento alla speranza dell'eternità

**N**ell'itinerario della «visita alle sette chiese», San Filippo Neri aveva inserito una delle più illustri e antiche basiliche romane, quella di San Sebastiano sulla via Appia. La tradizione vuole che qui venissero conservate le reliquie dei Santi Apostoli Pietro e Paolo prima della costruzione delle loro basiliche in epoca costantiniana, per proteggerle dalle persecuzioni e dalle devastazioni degli imperatori. Certamente questo luogo respira la fede e la preghiera dei secoli e, potremmo dire oggi, dei millenni cristiani. Le catacombe e i luoghi sotterranei



sono ricchi di decorazioni e affreschi, di lapidi e iscrizioni che ci parlano della fede intrapresa dai nostri padri e nello stesso tempo ci mostrano la nascita di un'arte nuova, capace di rinnovare gli antichi simboli con la vitalità del nuovo messaggio cristiano. Un luogo di sepoltura, una «necropoli», come dicevano i

pagani diventa un «coemeterium», un dormitorio in cui i martiri attendono la risurrezione. Lì dove la persecuzione aveva mietuto le sue vittime, dove la sofferenza di tanti innocenti sembrava aver prevalso su tutto, la fede della Chiesa ha diffuso la pace edificando un monumento all'amore di Cristo e alla speranza della vita eterna. La bellezza di questi luoghi non è semplicemente estetica ma sgorga dalla luminosa testimonianza della fede che da essi promana e che ha illuminato i santi come Filippo Neri e tanti altri che hanno trovato in questi luoghi nutrimento e sostegno per la loro testimonianza e la loro missione.



## Il saluto. Il cardinale Vallini: «I sacerdoti si prodigano generosamente con spirito di fede e di amore a Cristo»

**P**adre Santo, sono molto lieto di presentarle il saluto devoto e filiale del vicegerente, dei vescovi ausiliari, dei parroci, dei vicari parrocchiali, dei sacerdoti del Vicariato e dei seminaristi, dei collaboratori nei diversi ministeri e servizi pastorali della diocesi di Roma, dei diaconi permanenti, qui convenuti per il tradizionale e atteso incontro di inizio della Quaresima. La ringrazio per questa udienza, che ha un carattere peculiare. Ci è dato sperimentare la gioia di un incontro che definirei «di famiglia», tra il Padre e i figli, tra il vescovo e i suoi sacerdoti. A noi, preti romani, questa mattina è concesso di vivere quell'esperienza che fecero i discepoli, di cui ci parla l'evangelista Marco: «Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli... e riposatevi un po'» (Mc. 6, 30-31). Nel cuore dell'anno pastorale, mentre sperimentiamo la gioia di spendere generosamente ogni giorno per l'annuncio del Vangelo e la crescita delle comunità ecclesiali a noi affidate in questa nostra città di Roma, e insieme avvertiamo anche il peso e le difficoltà del ministero, che talvolta - per tante ragioni - può apparirci poco fruttuoso, incontriamo Pietro, la roccia, «il principio e il fondamento perpetuo e visibile dell'unità della fede e della comunione» (Lc. 6, 18) e nel suo volto scorgiamo i tratti del volto di Cristo, buon pastore, che ci accoglie e ci dice: venite, riposatevi un po', raccontatemi, parlatemi della vostra vita e del vostro ministero pastorale. È quello che faremo fra un momento, attraverso le voci dei sacerdoti che interverranno. E lo faremo per dirle la nostra gioia, i nostri successi pastorali, ma anche le nostre fatiche, le nostre pene, i nostri dubbi, le nostre speranze. E

questo spirituale riposo - ne siamo certi - ci rinfiancherà; la Sua parola ci illuminerà, ci incoraggerà e ci conforterà. Come tante volte Ella ci ha ripetuto, viviamo un tempo non facile e molte sfide si pongono alla Chiesa; Roma è profondamente mutata ed anche i programmi pastorali e la prassi ordinaria del ministero hanno bisogno di essere meglio adeguati alle nuove esigenze. E per questo che, intesa con gli organismi diocesani, abbiamo creduto opportuno di studiare le modalità per una verifica degli ambiti essenziali della pastorale diocesana nell'ultimo decennio, che ci impegnerà nei prossimi mesi e i cui risultati sottoporremo a Lei, nostro vescovo. In questo lavoro ci accompagni con la sua preghiera. Padre Santo, sono trascorsi soltanto pochi mesi da quando Ella, con atto di singolare benevolenza, ha voluto affidarmi l'ufficio di suo vicario per la diocesi di Roma. Nel corso di questo tempo ho potuto incontrare un buon numero di sacerdoti, visitare alcune decine di parrocchie, conoscere promettenti esperienze apostoliche. Desidero testimoniare che i nostri sacerdoti si prodigano generosamente con spirito di fede e di amore a Cristo e alla Chiesa, sentono forte il loro vincolo di comunione e di obbedienza al Papa, amano i poveri. Le nostre parrocchie sono comunità vive e punti di riferimento dei quartieri e per l'intero territorio. Molte opere e iniziative di carità e di solidarietà danno sollievo e aiuto concreto a tante famiglie in difficoltà e a tante persone. Si fa tanto in favore dei poveri, anche se vorremmo fare molto di più. Tutto ciò ci conforta e ci stimola. Padre Santo, La ringraziamo ancora di averci ascoltati, attendiamo la Sua parola di fiducia e di speranza e Le chiediamo di benedirci.

Cardinale Agostino Vallini

la visita

## Il Santo Padre sarà il 9 in Campidoglio

**L**unedì 9 marzo il Papa sarà in Campidoglio. Undici anni dopo la visita di Giovanni Paolo II (15 gennaio 1998) e 43 anni dopo quella di Paolo VI (16 aprile 1966). Alle 10.50 sarà accolto dal sindaco Gianni Alemanno, quindi incontrerà gli assessori. Alle 11.30, nell'Aula Giulio Cesare, si aprirà la seduta del Consiglio comunale: dopo il saluto del sindaco, il Santo Padre terrà un discorso. Seguirà lo scambio dei doni e verrà scoperta una lapide-ricordo. Infine, il saluto alla città dalla loggia del Palazzo Senatorio. Prevista anche un'appendice, con la visita al vicino monastero delle Oblate di Santa Francesca Romana a Tor de' Specchi, nel corso della quale il Papa sosterrà in preghiera e in venerazione il corpo della santa.

## Circolo S. Pietro, le novità nel 140° di fondazione

L'imminente riapertura della mensa di via Adige e dell'asilo notturno di Santa Maria in Cappella: sono le novità annunciate dal presidente del Circolo S. Pietro, duca Leopoldo Torlonia, all'assemblea annuale del sodalizio romano, nato 140 anni fa. Sarà realizzato inoltre un progetto per la trasformazione del centro polifunzionale di via Fidene e verrà potenziata l'offerta assistenziale dell'Hospice Sacro Cuore. Sono quasi centomila le persone che ogni anno vengono assistite dal Circolo S. Pietro. Che, ogni anno, fornisce a quasi mille famiglie bisognose pacchi con indumenti, coperte e biancheria. Tre mense servono 70mila pasti caldi l'anno mentre le case famiglia accolgono tra i 10 e i 13mila ospiti. All'inizio della cerimonia è pervenuto il saluto del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha espresso «apprezzamento per il costante impegno profuso in favore delle persone bisognose». Analoga riconoscenza anche dal sindaco Gianni Alemanno.

## Radio Vaticana: 40 meditazioni quaresimali

Quaranta meditazioni per approfondire la figura di San Paolo: è l'iniziativa di Radio Vaticana, avviata con il Mercoledì delle Ceneri. Sono stati coinvolti diciotto esperti ed esperti di Sacra Scrittura per offrire - spiega Sean Patrick Lovett, responsabile del canale 105/Orizzonti Cristiani per l'emittente della Santa Sede - un approfondimento molto personale sulle grandi tematiche della fede, la carità, l'unità, l'Eucaristia, e tante altre. Meditazioni in onda fino al 5 aprile, tutti i giorni, alle 7.15 sui 105 in FM (OM 585 kHz) e in replica alle 13.45 anche sui 93.3 in FM. Sono ascoltabili anche sul sito [www.radiovaticana.org/105live](http://www.radiovaticana.org/105live).



S. Maria dell'Ospitalità: ecco la nuova chiesa

C'è grande fermento nella comunità di Villa Verde, dove si recherà sabato prossimo il cardinale vicario Agostino Vallini per presiedere la celebrazione di dedizione della nuova chiesa parrocchiale di Santa Maria Madre dell'Ospitalità (ore 17). Espresime grande felicità e soddisfazione per questa inaugurazione l'amministratore parrocchiale, don Carlo Stanzial, che è anche parroco della confinante San Bernardino da Siena. «Quando arrivi qui 25 anni fa - racconta - non c'era assolutamente niente». Oggi questo territorio ospita circa 5mila abitanti, destinati a raddoppiare in pochi anni visto il nuovo piano di zona avviato. «Vedere realizzato il sogno di questa chiesa - aggiunge don Carlo - ci emoziona in specie. È un dono grande del Signore, nato da un'esperienza di comunione forte, che ha dovuto affrontare non pochi problemi». È un progetto originale quello del nuovo luogo di culto di via del Torracio che, partito nel 2007, ha visto la partecipazione attiva e concreta dei suoi parrocchiani. «E anche gli artisti e gli architetti che vi hanno lavorato - conclude don Stanzial - hanno affrontato un percorso spirituale prima di iniziare la progettazione, pregando sul concetto di chiesa».



# Con Paolo sulle frontiere della carità

Caritas: le proposte per la Quaresima  
Riflessioni su giovani, anziani, rom  
Ad aprile convegno alla Lateranense

### L'agenda della settimana

**ITINERARI DELLA SOLIDARIETÀ**  
Il 30 e il 31 marzo, il 2 e il 3 aprile vengono proposti percorsi esperienziali nelle mense, comunità e centri delle organizzazioni di carità

#### SAN PAOLO E LA CARITÀ

Mercoledì 1, alle 16, all'Università Lateranense, si terrà il convegno di Caritas ed Ecclesia Mater sul tema «Paolo e le frontiere della Carità»



#### VIA CRUCIS A REBIBBIA

Venerdì 3 aprile, alle 16, si svolgerà la via crucis con i detenuti dei quattro istituti penitenziari di Rebibbia presso il nuovo complesso

#### LABORATORIO TEATRALE

Il 29, 30 e 31 marzo e l'1, il 3 e il 4 aprile, a Villa Glori, andrà in scena lo spettacolo «Figli di un padre misericordioso» (tel. 06.8070539)

DI FEDERICA CIFELLI

«Roma non ha soltanto bisogno di un rinnovato annuncio della fede in Cristo Redentore si incarna in atteggiamenti di solidarietà, di accoglienza e di vicinanza, in particolare verso coloro che vivono in difficoltà o ai margini della società». Le parole con le quali il cardinale Agostino Vallini presenta le iniziative della Quaresima di Caritas 2009 puntano dritte al cuore delle proposte messe a punto dalla Caritas diocesana e contenute nel sussidio inviato in questi giorni a tutte le parrocchie. Si tratta, osserva il cardinale, di «ritrovare la dimensione missionaria che ogni comunità cristiana è chiamata a vivere». È nel cuore dell'Anno paolino, la proposta è di farlo sotto la guida dell'Apostolo delle genti. Porta il suo nome infatti il sussidio offerto per l'animazione pastorale del tempo di Quaresima: «Con Paolo sulle frontiere della carità». Frontiere che, nell'introduzione curata dal cardinale vicario, hanno il volto dei giovani «che spesso non riescono a scorgere in Gesù Cristo la sorgente a cui saziare la loro sete di felicità», ma anche degli anziani «che vivono nella solitudine e in condizioni economiche spesso disagiate e rese più gravi dall'attuale crisi». E ancora, il cardinale si sofferma sui «tanti uomini e donne stranieri che faticano a inserirsi pienamente nel tessuto della comunità civile». A tutti costoro «la Chiesa ha da offrire una parola di speranza». Declinandola in gesti concreti, frutto di quella conversione del cuore alla quale richiama il direttore della Caritas romana, monsignor Guerino Di Tora, proponendo

una meditazione per il Mercoledì delle Ceneri. Conversione, scrive monsignor Di Tora, è «accettare il Vangelo per quello che dice, nella sua interezza, anche là dove si fa scomodo e duro. È l'accettazione della Croce che salva». Passa di qui la possibilità di «recuperare il contenuto autentico della carità, in un concreto orientamento di vita». Sobrietà e solidarietà: queste le coordinate indicate dal direttore della Caritas diocesana. Soprattutto «in tempi di crisi economica e sociale». Non per privarsi di qualcosa, ma semmai per «realizzare quel "di più" annunciato e messo in pratica da Gesù. E riconciliarsi con Dio, con noi stessi, con gli altri, con l'ambiente del nostro vivere quotidiano». Un obiettivo, questo, al quale guardano anche le altre meditazioni offerte nel sussidio (scaricabili dal sito [www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it)) per ogni domenica di

Quaresima e per la Domenica delle Palme, curate da sei sacerdoti della diocesi. Tutti, partendo dalle Scritture, condividono un'esperienza che ha coinvolto la loro comunità. Il primo è don Giuseppe Marcianite, parroco di San Romano, che centra la sua riflessione sull'aggiungato all'indiano che dormiva nella stazione di Nettuno. Dopo di lui don Giovanni Carpentieri, rettore della chiesa di Sant'Omobono, presenta il progetto Caritas «Compagni di strada»: una sorta di laboratorio pastorale per l'animazione territoriale degli ambienti giovanili al di fuori della parrocchia. Piccole o grandi storie di solitudine, dolore, incomprendimento: partono da qui le meditazioni di padre Giovanni Ferraresso (San Cleto) e don Giampiero Ialongo (Santi Simone e Giuda Taddeo). Con loro

anche monsignor Enrico Feroci (Sant'Ippolito) invita a riscoprire il volto di Cristo «nei volti dell'Africa, nei nostri quartieri. Negli anziani». In tutti coloro che sono da accogliere proprio perché «diversi da me», gli fa eco il direttore spirituale del Seminario Maggiore, don Paolo Lojudeo, al quale è affidata la meditazione per la Domenica delle Palme, dedicata al piccolo Pino e agli altri rom che abitano il campo Casilino 900. Al culmine della Quaresima, dal 29 marzo al 4 aprile la riflessione si tramuta in esperienza concreta con la Settimana della carità, nella quale verranno riproposti gli itinerari della solidarietà, rivolti prevalentemente a scuole (la mattina) e comunità parrocchiali (il pomeriggio). L'obiettivo: accompagnare i più giovani alla scoperta dei luoghi della solidarietà nella Capitale. Mense ma anche comunità e centri di aiuto promossi da Caritas, parrocchie, comunità religiose e altro ancora. Cuore della Settimana, la Via Crucis che il cardinale Vallini guiderà nel carcere di Rebibbia con i detenuti dei 4 istituti penitenziari, venerdì 3 aprile alle 16.30. Due giorni prima, mercoledì 1 alle 16, la pontificia Università Lateranense ospiterà il convegno «Paolo e le frontiere della carità», con gli interventi, fra gli altri, del vicegerente Luigi Moretti e del rettore, monsignor Rino Fisichella. Quasi a scandire la Settimana, infine, i ragazzi del laboratorio teatrale di Villa Glori proporranno la rappresentazione teatrale «Figli di un padre misericordioso», una rilettura della Passione attraverso le storie di vita che ognuno dei partecipanti porterà in scena al Teatro delle case famiglia di Villa Glori, in cinque date.

### per saperne di più

#### Gli itinerari per le scuole, le parrocchie e i gruppi

La Caritas diocesana ripropone anche quest'anno gli itinerari della solidarietà. Lunedì 30 marzo, martedì 31 marzo, giovedì 2 aprile, venerdì 3 aprile verranno offerti dei percorsi esperienziali per far conoscere a parrocchie, scuole e gruppi i luoghi della solidarietà di Roma: mense, comunità e centri promossi dalle organizzazioni che promuovono la carità (parrocchie, movimenti, associazioni). Gli itinerari saranno guidati da operatori

della Caritas diocesana e i partecipanti si sposteranno con pullman messi a disposizione dall'organizzazione. L'appuntamento per ogni giornata è fissato in via Marsala 109 nei seguenti orari: lunedì 30 marzo alle ore 9.30; martedì 31 marzo alle ore 15; giovedì 2 aprile alle ore 15; venerdì 3 aprile alle ore 9.30. Parrocchie, scuole e gruppi interessati all'iniziativa sono invitati a dare l'adesione presso il Settore Volontariato della Caritas diocesana (telefono 06.69886112, 06.69886138, e-mail: [sett.volont@caritasroma.it](mailto:sett.volont@caritasroma.it)).

## Il Papa ai seminaristi del Maggiore: la libertà nel servizio



Un momento della Festa della Fiducia al Maggiore

La «lectio» per la festa della Madonna della Fiducia. Il rettore monsignor Tani: farci guidare dallo Spirito. La Messa del cardinale Ruini

DI CLAUDIO TANTURRI

È stata una grande festa quella celebrata dai 113 seminaristi del Romano Maggiore in onore della loro patrona, la Madonna della Fiducia. Due giorni di celebrazioni aperte dall'incontro con il Santo Padre che, nella vigilia di venerdì 20, dopo aver guidato una lectio divina nella cappella del seminario, si è intrattenuto a cena con i ragazzi e con il presbitero della struttura. Ad accoglierlo il cardinale Vallini,

il vicegerente Moretti, i vescovi ausiliari della diocesi e il rettore, monsignor Giovanni Tani. Al centro della meditazione del Papa, il brano della Lettera di San Paolo ai Galati, «Chiamati a libertà». «Grande gioia», per «essere nel mio seminario» e «vedere i futuri sacerdoti della mia diocesi», è stata espressa dal Pontefice all'inizio del suo discorso. Una meditazione complessa, avviata dalla domanda «Che cos'è la libertà?». A spiegare «questa realtà», che è da sempre «il grande sogno dell'umanità», ha continuato Benedetto XVI, intervenga San Paolo che, «osa proporre un paradosso forte». «Mediante la carità, siate al servizio»; cioè la libertà si realizza nel servire: diventiamo liberi, se diventiamo servi gli uni degli altri. Parole in cui, ha concluso, «dobbiamo trovare un motivo di esame di coscienza: non pensare di essere

superiori all'altro, ma trovarci nell'umiltà della Madonna, entrare nell'obbedienza della fede». Un tema, quello del servizio, già affrontato da monsignor Tani nel saluto al Santo Padre. Parlando del percorso di formazione proposto quest'anno dal seminario, ha detto: «Ci siamo sentiti invitati a farci guidare dallo Spirito, accettando la lotta contro i dinamismi dell'egoismo che rallentano e talvolta bloccano il nostro cammino di sequela del Signore». Ecco perché, ha proseguito monsignor Tani, per il discernimento «riflettiamo sulla correzione fraterna, sulla lotta spirituale e quindi, sull'ascesi, la penitenza e la tentazione». Su libertà e servizio è poi tornato, il sabato, anche il cardinale vicario emerito Camillo Ruini. In occasione della Messa presieduta nel giorno della festa. Insieme a lui, nella chiesa del Maggiore, il vicegerente Moretti; il vescovo Armando Brambilla; monsignor Giuseppe Matarese, vescovo di Frascati; monsignor Pierre-André

Dumas, vescovo di Anse-A-Veau et Miragoâne (Haiti) e altri 200 sacerdoti. «Noi dobbiamo saper vedere il bisogno di redenzione che c'è nel mondo di oggi e di sempre - ha detto il cardinale Ruini nell'omelia -. Dobbiamo saper vedere attraverso il velo della pretesa autoautenticazione, dell'idolatria del proprio giudizio e della propria libertà. Una libertà tanto rivendicata quanto apparente e ingannatrice». Perché, ha continuato, «come scrive l'apostolo Paolo noi siamo collaboratori di Dio nell'opera della salvezza, nell'edificazione del corpo di Cristo che è la Chiesa. Un compito che richiede coraggio apostolico, con la capacità di giudizio che è propria dell'uomo spirituale. Questa è la magnanimità del compito che Dio ci ha affidato». Hanno chiuso i festeggiamenti i vesperi presieduti dal vescovo di Civita Castellana, monsignor Romano Rossi, prima assistente negli anni '70 e poi padre spirituale, dall'83 al '90, nella struttura di piazza San Giovanni.



# Crisi nel Lazio: in arrivo, e grave

*Piccole imprese  
in difficoltà  
Caroli: serve  
un supporto  
delle istituzioni*



la scheda

## Centri di orientamento: l'identikit di chi cerca occupazione

Padri di famiglia, donne con figli a carico o con difficoltà a gestire gli orari. È cambiato l'identikit di chi cerca un nuovo lavoro. «La nostra è un'utenza adulta e spesso con una bassa scolarizzazione», spiega Tiziano Amatori, del Col (Centro Orientamento Lavoro) Tiburtino III. «Il numero delle persone che si rivolgono a noi sta aumentando sempre di più. A gennaio c'è stato il boom. La situazione non è facile. Le persone arrivano, chiedono informazioni per un ricollocamento, su come riproporsi a seguito di una riorganizzazione dell'azienda. Noi mettiamo a disposizione informazioni e opportunità, poi sosteniamo la candidatura, facciamo la simulazione di un colloquio». Tutto gratuitamente. Tiziano si occupa di accoglienza e orientamento di primo livello. Ma al Col del Tiburtino è attivo pure un servizio specifico per gli immigrati. «Pianifichiamo un intervento cittadino per l'accoglienza, insieme al Dipartimento V e la rete immigrazione», racconta Caterina Vanni, del servizio animazione e sviluppo locale. «Forniamo un servizio integrato per l'inserimento al lavoro. In alcuni casi, si tratta di rifugiati richiedenti asilo. Gli immigrati spesso non conoscono l'italiano. Ma quando poi aumenta l'autonomia linguistica, cominciano a capire come si devono muovere. Queste famiglie sono disponibili a inserirsi in qualsiasi settore: edilizia, gastronomia, ristorazione, lavori artigianali (gli alghesi sono bravi marmisti). Si tratta per lo più di persone giovani, e per questo hanno una buona rapidità di apprendimento». Al Col Delle Torri (Tor Bella Monaca), c'è persino chi ha voglia di mettersi in gioco, magari aprendo un'impresa. «Il nostro scopo», spiega Isabella Gianni, animatore territoriale dell'area impresa - è quello di guidare, accompagnare alla ricerca delle opportunità. C'è molta voglia di reagire e trovare le risorse. Le persone che hanno competenze possono tentare la strada dell'imprenditoria. I Col aiutano l'utente a farsi un'idea e favoriscono i processi di formazione attiva». Grazie ad un protocollo tra Comune e Provincia, siglato alla fine del 2008, l'iscrizione ai Col (disciplinati dalla legge regionale 38/98 e dal Masterplan regionale dei servizi per il lavoro) varrà pure come iscrizione ai Centri per l'impiego della Provincia di Roma. L'utente, quindi, non sarà più obbligato ad una doppia iscrizione. A Roma, attualmente, sono attivi 21 centri per l'orientamento e il lavoro.

Graziella Melina

DI GRAZIELLA MELINA

Economia laziale a rischio crisi. Nel 2008 il tasso di crescita delle imprese nel Lazio, secondo Confindustria, è solo dello 0,3 per cento. L'Acer, l'associazione dei costruttori di Roma e provincia, prevede che per il settore edile l'impatto della crisi possa portare nel 2009 a dimezzare il valore della produzione a 12 miliardi (dal 24 del 2008), con la perdita di metà dei posti di lavoro (da 120mila a 60mila). Non solo: secondo Federlazio, il saldo delle imprese che segnalano un aumento dell'occupazione e quelle che segnalano una flessione assume valore negativo (-5 rispetto a +14 di un anno fa). Eppure Matteo Caroli, vicepresidente della facoltà di Economia della Luiss Guido Carli, rassicura: «L'imprenditoria laziale è in una fase di rallentamento, ma non di crisi violenta come si può supporre. Il tessuto imprenditoriale del Lazio è costituito in

## Le previsioni dei costruttori per il settore edile nel 2009: dimezzamento del valore della produzione e dei posti di lavoro

prevalenza da imprese piccole o molto piccole (l'80% del valore aggiunto è concentrato nella provincia di Roma), e queste aziende per il momento reggono». È vero, molte aziende sono state chiuse, «ma la natalità netta delle imprese è la più alta in Italia. E le esportazioni nel Lazio sono abbastanza buone». Secondo i dati rilevati da Cerved, infatti, tra il 2005 e il 2008 le imprese romane sono passate da 396mila a 442mila. L'economia laziale, insomma, tiene ancora. «Grazie soprattutto ad alcuni settori abbastanza consolidati come l'audiovisivo, la filiera della comunicazione e delle produzioni tv, il settore farmaceutico (nonostante alcune grandi imprese internazionali siano in difficoltà) e il turismo (che negli anni passati era il settore trainante)». E per il 2009? «Le difficoltà maggiori riguarderanno le imprese piccole - spiega Caroli -, quelle senza livelli di competitività. Pertanto, sarà fondamentale il Governo nazionale e quello regionale si attrezzino in maniera forte per dare un supporto». Le istituzioni, intanto, cercano di correre ai ripari. In piano triennale delle opere pubbliche 2009-2011, la Provincia ha stanziato 148,62 milioni di euro nel 2009 per investimenti, 479,84 per spese correnti e 40,95 per il rimborso prestiti quota capitale. Una buona parte di queste somme riguardano la riqualificazione di lavoratori già occupati e la formazione di disoccupati o precari (rispettivamente per 11.800.000 e 11.419.594 euro). E, di certo, ai corsi non mancheranno: secondo la «finanziaria» della Provincia, nel 2008 i lavoratori a scadenza sono stati un terzo dei neoassunti, il doppio della media nazionale. Si aggiunge poi che, da un'indagine realizzata da Astra Ricerche per



Manageritalia su un campione di 1.073 dirigenti, da gennaio 2008 sono stati licenziati 2mila manager di Roma e provincia. Si stima, perciò, che circa 12mila disoccupati del territorio avranno accesso ai corsi di formazione. «Si tratta di una crisi profonda per cui siamo ovviamente preoccupati - ammette l'assessore alle Politiche del Lavoro e Formazione della Provincia, Massimiliano Smeriglio -. Noi abbiamo deciso di investire dunque su questo tipo di ammortizzatori sociali, fra cui il reddito per il cittadino in formazione, ma anche e soprattutto di puntare sul sostegno alla ricerca e alla riconversione ecologica dell'economia». In realtà, il vero ammortizzatore sociale della nostra società è sempre stato il nucleo familiare, sottolinea il sociologo Giovanni Battista Sgritta. «Finora - afferma - le famiglie hanno retto attraverso adattamenti per lo più di tipo negativo: hanno ridotto la fecondità facendo meno figli, hanno ripartito il reddito su meno teste. Hanno tenuto i giovani in casa fino a 35, 40 anni (creando una forma di dipendenza forzata), hanno fatto fronte alle esigenze familiari delegandole all'esterno. C'è stato, inoltre, un maggiore utilizzo delle pensioni degli anziani». Ma ormai la famiglia non è più in grado di tamponare la crisi. «Gli sforzi ora diventano insufficienti. Si rischia di passare ad una condizione di povertà. Ci sono percentuali molto alte (specialmente anziani) che non sono più in grado di far fronte alle spese». Dal rapporto sulla società e sull'economia nel Lazio, realizzato da Sviluppo Lazio, infatti, si dichiara in arretrato con le bollette il 9,7 per cento delle famiglie. Il 28,5 è incapace di affrontare le spese in eccesso del 32,1 e in difficoltà ad arrivare a fine mese. Secondo l'Eurostat, l'ufficio europeo di statistica, il Prodotto interno lordo per abitante è passato dal 127% del 2005 al 123,2% del 2006. Una situazione difficile, insomma, dalla quale, avverte Sgritta, sarà difficile venire fuori (a causa della «mancanza di una politica familiare e di un reddito minimo garantito») e che rischia di aggravarsi ancora di più senza «un intervento che estenda la cassa integrazione a tutti i

## Smeriglio (Provincia): sostegno alla ricerca e alla riconversione ecologica dell'economia Borzi (Acli): i «punto famiglia»

lavoratori, compresi i precari». Nel Lazio, del resto, la sussistenza è spesso delegata al terzo settore. Lo sanno bene le associazioni cattoliche come le Acli, che, per dare un «sostegno concreto ai bisogni contingenti delle famiglie», come spiega la presidente regionale, Lidia Borzi, hanno creato i «punto famiglia», ossia servizi che offrono, tra l'altro, informazione e assistenza nella mediazione familiare, nel settore della casa, dei mutui e prestiti, dei diritti dei consumatori, e servizi di cura per i bambini e gli anziani.



*Pesanti effetti sulle famiglie  
Sgritta: molte non possono  
più far fronte alle spese*

## l'evento. Giuseppe De Rita e l'arcivescovo Ravasi per i «Dialoghi»



La basilica di San Giovanni in Laterano

«Paure e speranze» legate all'attuale situazione economica saranno al centro dell'appuntamento di lunedì 9 marzo, alle 19.30, nella basilica lateranense

Torano a San Giovanni in Laterano i «Dialoghi in cattedrale». A distanza di un anno e mezzo dall'ultimo, nel 2007, dedicato a «Il Gesù di Nazaret di Benedetto XVI», riprende dunque il ciclo di appuntamenti di riflessione culturale e spirituale sulla realtà del nostro tempo, avviata nel 1996. E con lo stesso stile di allora, il prossimo lunedì 9 marzo, alle 19.30, saranno chiamati a confrontarsi sul tema quanto mai attuale de «Le sfide della crisi: paure e speranze», un autorevole personalità ecclesiastica, l'arcivescovo Gianfranco Ravasi, e un insignie rappresentante della società contemporanea, Giuseppe De Rita. A introdurre i loro interventi, il cardinale Agostino Vavanni, a cui saranno anche affidate le

conclusioni. La serata sarà poi arricchita dalla proiezione di un video e da intermezzi musicali, eseguiti dal Coro della diocesi di Roma, guidati da monsignor Marco Frisina. Per l'arcivescovo Ravasi, presidente del pontificio Consiglio per la cultura e delle Commissioni per i Beni Culturali della Chiesa e di Archeologia Sacra, questo



L'arcivescovo Gianfranco Ravasi

appuntamento del 9 marzo sancirà la terza partecipazione ai «Dialoghi». Il 13 novembre 2007, come si accennava in apertura, era stato infatti protagonista insieme al direttore de *Il Foglio*, il giornalista Giuliano Ferrara, di corsi di studi del Pontefice dedicato a Gesù di Nazaret. Mentre per sapere di cosa avesse parlato, e con chi, nella sua prima partecipazione, è necessario tornare indietro di sette anni, al 2002. In quell'occasione sedette accanto al sociologo Francesco Alberoni per approfondire il tema de «La preghiera», definita «un bisogno che rinasce nell'apparente eclissi di Dio». Nato a Merate (Milano) nel 1942, l'arcivescovo Ravasi è sacerdote dal 1966. Già prefetto della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, è

stato membro della pontificia Commissione per i beni culturali, che oggi presiede, e docente di Isegesi dell'Antico Testamento. Biblista ed esperto in archeologia, è autore di decine di volumi e di numerosi articoli. Collaboratore del noto programma di approfondimento religioso «Frontiere dello Spirito», su



Giuseppe De Rita

Canale 5, nel 2002 diede vita a «Il Mattutino», la storica rubrica tenuta sul quotidiano *Avenire* fino al 2007. Nello stesso anno, il 29 settembre, ha ricevuto l'ordinazione episcopale da Benedetto XVI. A interloquire con il prete sulle sfide poste in atto dalla crisi economica e sulle paure e speranze ad essa correlate ci sarà appunto Giuseppe De Rita, grande esperto di queste tematiche. Nato nel 1932 a Roma, il noto sociologo è uno dei fondatori, nel 1964, del Centro studi investimenti sociali (Censis), di cui è segretario generale dal 1974. Già funzionario dell'Associazione per lo sviluppo del mezzogiorno (Svimez), dal 1955 al 1963, è collaboratore del *Corriere della Sera* ed è stato presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), dal 1989 al 2000, e della casa editrice Le Monnier, dal 1995 fino ad oggi. Claudio Tantarri

## A Villa Glori i giovani di San Roberto Bellarmino



Una delle case famiglia di Villa Glori

Vivere il Vangelo nella quotidianità, a 360 gradi. Anche con gli emarginati, come i malati di Aids. Ne sono convinti i membri del gruppo giovani della parrocchia di San Roberto Bellarmino, guidato da monsignor Andrea Celli, direttore dell'Ufficio giuridico del Vicariato. Proprio per rendere «effettiva testimonianza del cammino di fede che stiamo portando avanti» spiega Laura, tra gli animatori - sabato scorso abbiamo festeggiato il carnevale con gli ospiti della casa famiglia della Caritas diocesana situata all'interno del giardino di Villa Glori, tutti malati di Aids». La struttura, nei casi in cui sia ancora possibile, permette a chi è affetto da sindrome da immunodeficienza acquisita di affrontare cammini di recupero grazie all'assistenza di diversi volontari. Coinvolto, come gli ospiti della casa, dalla gioia e dall'entusiasmo dei 60 ragazzi che hanno organizzato la serata nei minimi dettagli. «Da parecchi mesi abbiamo

lavorato per la riuscita di questo evento - racconta Andrea, uno dei ragazzi del gruppo -. È stata un'esperienza bellissima, ho capito che anche nella più grande sofferenza la voglia di vivere prevale su tutto». Dopo la cena consumata tutti insieme, la festa si è divisa in tre momenti, all'insegna della musica: prima il concerto della band di uno dei parrochiani, poi un'ora a cantare tutti insieme, con il karaoke, e infine, un'ora di ballo. «Ero io a fare il dj - prosegue Andrea - e sono rimasto colpito dall'accoglienza che ci hanno riservato; hanno ballato con noi fino a mezzanotte». Non tutti hanno potuto partecipare pienamente alla serata perché, spiega Giovanni, un altro dei giovani, «questa malattia nei casi più gravi ti lascia spento, a volte non ti permette neppure di camminare. Incontrare ciascuna di queste persone, però, ci ha arricchito tanto». Ogni uomo una storia, e ogni storia un modo diverso di affrontare la vita e la malattia.

Come quella di Giro che, racconta ancora Giovanni, non ha mai perso la gioia e la speranza, o quella di Marco, che si emoziona ancora per una vecchia canzone e ringrazia Andrea che gliel'ha fatta riascoltare. «L'evento a Villa Glori - sottolinea monsignor Celli - non è un episodio isolato. I giovani, infatti, sono impegnati tutto l'anno in attività di servizio sul territorio parrocchiale, oltre all'incontro settimanale di formazione e alla condivisione dell'Eucarestia che avviene ogni domenica con la Messa delle 19». Ciascuno dei ragazzi, a seconda del proprio carisma, ha potuto scegliere un settore nel quale mettere a disposizione, ogni sabato, il proprio tempo per gli altri. Alcuni, per esempio, si occupano di un laboratorio per ragazzi disabili al Bioparco; un altro gruppetto, nato da un'esperienza fatta in Brasile da alcuni dei membri, si impegna nella ricerca fondi per la realizzazione di una casa accoglienza per minori a

Botucatu, periferia di San Paolo. Il gruppo di clown-terapia, poi, è attivo nell'animazione con i bambini in due case famiglia della Caritas diocesana; il «gruppo mensa» serve ai tavoli del Circolo S. Pietro i meno fortunati. Quello «tecnico», infine, si occupa dell'organizzazione degli appuntamenti come quello a Villa Glori. «Il volontariato - conclude Laura - deve diventare uno stile di vita per ciascuno di noi». «Questi ragazzi - sottolinea monsignor Celli - hanno voluto, volontariamente, passare il carnevale con le persone più sofferenti portando la gioia che vivono tra di loro e nel cammino di fede che seguono». Un percorso, quello che porta a «fare esperienza di Cristo», come sottolinea don Andrea, e che non permette pause. Il gruppo giovani si prepara già ai prossimi momenti da condividere in vista della Pasqua: un ritiro del silenzio e una Via Crucis sulla Via Sacra. A muovere tutto l'Amore.   
Ilaria Sarra

Dedicato alla Lettera agli Efesini il terzo incontro proposto dalla basilica papale di via Ostiense sull'epistolario dell'apostolo

Lunedì scorso, gli interventi del biblista monsignor Romano Penna e di Maria Voce, alla guida dei Focolari

# L'«uomo nuovo» nel solco di Paolo

DI FRANCESCO LALLI

«L a grazia sia con tutti quelli che amano il Signore». Nostro Gesù Cristo con un amore incurritabile». Le parole finali della Lettera agli Efesini, testo al centro del terzo appuntamento con il ciclo di incontri «San Paolo parla», lunedì scorso nella cornice della basilica di San Paolo fuori le Mura, sigillano con una benedizione la cifra concettuale al centro di queste significative pagine dell'apostolo delle genti. «Si tratta dell'uomo nuovo qui chiaramente definito per la prima volta da Paolo in questi termini - ha chiarito monsignor Romano Penna, esegeta chiamato a commentare il testo paolino - caratterizzato da due aspetti, due registri ugualmente importanti: il primo è rappresentato dalla novità collettiva, ecumenica che ha incarnato Cristo creando un modo nuovo di stare insieme tra diversi. E lui l'uomo nuovo, ma anche la comunità che si è creata intorno a lui, la Chiesa in quanto corpo di Cristo». Il secondo livello - ha continuato monsignor Penna - è di carattere personale: i destinatari sono esortati a rinnovarsi loro stessi affiancando ad un'istruzione reale un cammino spirituale altrettanto approfondito. Ne scaturisce un messaggio fresco, intatto, e che può sembrare utopico solo a chi non ricorda che l'utopia è una forza propulsiva della storia e del cambiamento. Il cambiamento è anche uno dei primi compiti degli appartenenti al movimento dei Focolari, insieme a quello di «donare questo Vangelo agli altri, annunciarlo, diffonderlo, con la vita e con la parola». Lo ha evidenziato Maria Emma Voce, a capo del movimento dopo la scomparsa, lo scorso anno, della fondatrice Chiara Lubich, di cui ha ricordato i numerosi riferimenti

all'insegnamento paolino. «Dio ricco di misericordia - si legge nella Lettera agli Efesini - per il grande amore con cui ci ha amato, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere in Cristo». Chiara - ha proseguito Maria Voce - proponendo a tutti i membri del Movimento, come Paola da vivere, durante il mese, proprio questo pensiero di Paolo, sollecitava a prendere l'iniziativa sull'esempio di Lui, accendendo la

**Le testimonianze offerte dal pallavolista Marco Lucchetta e dall'ex attrice Claudia Koll, promotrice tra l'altro di un progetto rivolto a una casa famiglia per disabili in Burundi**

fiamma dell'amore in moltissimi cuori, col desiderio di farla divampare in tutti». «Amare i prossimi significa - ha aggiunto - coinvolgerli nella nostra rivoluzione di amore. Tutti sono candidati all'unità». La serata si è conclusa con testimonianze di rappresentanti dello sport e dello spettacolo. Il campione di pallavolo Andrea Lucchetta ha ricordato il suo impegno educativo rivolto ai più piccoli: «San Paolo ha insegnato come si può comunicare efficacemente attraverso uno strumento e quanto sia importante darsi degli obiettivi da raggiungere. Il mio strumento è lo sport e attraverso il desiderio di competizione dei bambini cerco



Il incontro del ciclo «San Paolo parla» nella basilica di San Paolo fuori le Mura

d'insegnare ad abbattere con il gioco qualsiasi tipo di barriera». Claudia Koll, dopo aver rievocato la sua personale riscoperta di Dio avvenuta otto anni fa - «la risposta di un Padre non indifferente alla mia sofferenza e che mi ha nutrito, riconciliato, rivitalizzato» - ha proposto l'esperienza dell'associazione da lei creata, «Le opere del Padre», un progetto

sponsorizzato dalla famiglia paolina che ha tra le sue finalità quella di realizzare una casa famiglia dedicata ai disabili in Burundi. «Per questa causa - ha spiegato - alcuni artisti hanno realizzato un cd dal titolo «Guarda le mie mani», i cui incassi saranno devoluti alla costruzione di questa struttura che avrà il nome di «La piccola Lourdes».

## Percorso sull'Apostolo delle genti a Sant'Agnese fuori le Mura

Un percorso spirituale sulle orme di San Paolo, tra letture e catechesi. A proprio la parrocchia di Sant'Agnese fuori le Mura (nella foto), in questo anno dedicato all'Apostolo delle genti. Le iniziative sono molteplici e alcune sono già state avviate nei mesi passati. «La scorsa domenica - racconta il parroco, don Franco Bergamini - abbiamo iniziato gli appuntamenti con la proclamazione delle Lettere paoline, che proseguono ogni sabato e domenica dalle 18 alle 19, e la risposta della comunità è stata molto positiva». Oggi pomeriggio sarà letta la prima Lettera ai Corinzi, mentre sabato prossimo la seconda; l'8 marzo l'epistola ai Galati e poi quella agli Efesini; le Lettere ai Filippesi, ai Tessalonicesi e a Timoteo il 14 e 15 marzo, mentre quella a Tito e agli Ebrei troveranno spazio negli ultimi due appuntamenti, il 21 e 22 marzo. A succedersi nella lettura saranno vari gruppi parrocchiali; ieri, ad esempio, è stata la volta dei ragazzi delle cresime. Poi toccherà ai catechisti al gruppo Caritas. «Ma verranno coinvolti - sottolinea don Bergamini - tutti i fedeli che si sono pro-

posti». Come «scenografia», prosegue il parroco, «abbiamo riservato un angolo della chiesa nel quale sono stati posizionati un ambone e un'immagine di San Paolo che ci permette di vivere con maggior intimità questi momenti di lettura e riflessione». I temi trattati negli scritti dell'apostolo, poi, sono alla base di 12 incontri di catechesi per gli adulti che si tengono, ogni tre settimane, il lunedì alle 21 presso il salone Giulio II. I prossimi appuntamenti in agenda sono il 16 e il 30 marzo; si parlerà, rispettivamente, di «Eucaristia» e di «Preghiera». Il 20 aprile si discuterà di «Sofferenza», mentre l'11 maggio di «Carità» e il 25 dello stesso mese si chiuderà col tema del «Lavoro». Ma l'appuntamento più atteso è per il pellegrinaggio, in programma il 29 marzo, alla basilica di San Paolo. «Sarà una festa per tutta la parrocchia - assicura don Bergamini -; parteciperanno tanti giovani e celebreremo insieme la Messa alle 15.30. Poi visiteremo la chiesa e la cripta con le reliquie del santo».   
Ilaria Sarra

editoria

## Nuovo numero di «Paulus»

Un dossier sulla Lettera a Filemone caratterizza il numero 9 di «Paulus», il mensile interamente dedicato a San Paolo. Il tema, spiega un comunicato, «non poteva che essere «Paolo il prigioniero», visto sotto diverse prospettive. Si comincia con una presentazione storica dell'unica reliquia in nostro possesso di San Paolo: le sue catene». Vengono poi proposti una lectio divina organizzata dal carcere di Rebibbia; uno spettacolo realizzato dai detenuti di Velletri; la lettera ai detenuti firmata dal capellano del penitenziario di Secondigliano. Ma San Paolo è soprattutto il prigioniero di Cristo, che soffre per l'annuncio del Vangelo: della persecuzione dei cristiani parlano padre Joaquin Allende, presidente internazionale di Aiuto alla Chiesa che Soffre, e il sacerdote irakeno Saad Strop Hanna. Tra gli altri articoli, il servizio di arte-aria dalla basilica papale di San Paolo fuori le Mura ed è dedicato alla grande acquasentiera ottocentesca e alle statue del Battistero; l'esegeta Filippo Serafini propone alcune notazioni sulla nuova traduzione dei Celli dell'epistolario paolino; il cardinale Camillo Ruini racconta le sfide del Progetto culturale della Chiesa italiana. Infine, un servizio sulle miniature della «Bibbia de San Luis» (1234) che hanno per soggetto l'Apostolo.



San Giovanni Battista al Collatino

Oggi il cardinale Vallini in visita nella parrocchia di San Giovanni Battista, affidata all'Opus Dei. La formazione dei laici e la novità dell'oratorio

## Collatino, tre vocazioni dalla comunità

Nella parrocchia di San Giovanni Battista al Collatino crescono le vocazioni sacerdotali. Sono infatti 4 i giovani della comunità ordinati negli ultimi anni. «Un frutto del primitivo gruppo di ministranti - spiega don Daniele Andreasciani, il viceparroco - attualmente frequentato da 30 ragazzi che preparano con cura tutte le liturgie». Come quella presieduta oggi dal cardinale vicario Vallini, in visita pastorale nella parrocchia. Una comunità di 15mila anime nel popolare quartiere di Casalnuovo affidata alla Prelatura dell'Opus Dei. Un tessuto sociale difficile con sacche di povertà, episodi di microcriminalità e spaccio di droga. Al disagio sociale cerca di far fronte anche la comunità ecclesiale. Ai tossicodipendenti si rivolge l'Associazione «Erasia», nata in parrocchia, con una sede nella vicina piazza Crivelli, dove si occupa anche dei

disabili. I poveri vengono assistiti dal Banco Alimentare. Mentre diversi volontari e 4 suore vincenziane visitano i detenuti agli arresti domiciliari o a Rebibbia, danno assistenza infermieristica a domicilio ai malati e svolgono il doposcuola per i ragazzi. Attiva una collaborazione con una casa di accoglienza per giovani cadute nella tratta. Fedeli impegnati, quelli del Collatino, che alla solidarietà uniscono una grande spiritualità. «Curiamo molto la direzione spirituale e la formazione dei laici - aggiunge il parroco, don Fabio Longhi - attraverso lezioni di teologia, conferenze settimanali e ritiri mensili. Un laicato che, se occorre, fa corsi individuali di preparazione ai sacramenti per adulti». Negli ultimi 5 anni, infatti, sette catecumeni hanno ricevuto il Battesimo. «Mi colpisce - commenta don Fabio - il numero alto di confessioni, con 4 sacerdoti

disponibili ogni domenica, e di fedeli che fanno la Comunione». Falcata della pastorale è la catechesi, con 150 ragazzi e 30 catechisti. Quest'anno il parroco sperimenta, il sabato, «il catechismo con la compresenza di figli e genitori» per responsabilizzare alla fede le famiglie assenti nell'educazione religiosa. «Le novità sono il gruppo di post-cresima - racconta Serena, catechista - e dall'8 marzo l'oratorio, la domenica pomeriggio». La difficoltà maggiore è proprio con i giovani: «Vedono la chiesa come luogo di preghiera, poi vi scoprono la gioia di vivere la fede», sottolinea Federico, un ragazzo della parrocchia. Molti entrano nel coro, che esegue anche concerti di musica sacra. Tra questi, «l'Oratorio di San Paolo» di monsignor Marco Trisani, è in programma il 18 aprile con il coro diocesano.   
Emanuela Micucci

### La morte di don Adrian Ckuj

Don Adrian Paul Ckuj era arrivato cinque anni fa ai Santi Sergio e Bacco, la parrocchia personale degli ucraini di rito bizantino al rione Monti. Nato a Melbourne (Australia) 39 anni fa da genitori emigranti, il giovane sacerdote è morto sabato 21 febbraio, a seguito di un'infezione polmonare. A presiedere i funerali, giovedì, nella chiesa di Santa Sofia, il visitatore apostolico ucraino uscente, il vescovo Hlib Lonchyna. Tra i concelebrenti, di fronte ai tanti fedeli di nazionalità ucraina che hanno gremito la chiesa di via Bocca, anche il fratello di don Ckuj, parroco a Sydney. Ordinato nel 1997, dopo aver conseguito una laurea in Immunologia e microbiologia a Melbourne, a Roma aveva perfezionato gli studi in Filosofia e Teologia, prima all'Urbaniense e poi all'Angelicum. Le conseguenti specializzazioni in Diritto canonico, alla Gregoriana e alla Santa Croce, lo avevano portato a frequentare l'Accademia ecclesiastica. Terminata quest'ultima con successo, però, era tornato a lavorare in parrocchia perché, raccontano commossi i suoi fedeli, «don Adrian aveva un cuore grande e la carità era per lui la priorità». (C. T.)

### Fuci, da venerdì la Settimana dell'Università

«A mare studiare. Affinità elettive» è il tema della Prima Settimana dell'Università, organizzata dalla Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana). Partirà venerdì 6, alle 17.30, all'Urbaniense. Alla serata inaugurale di questo evento, che fino al 15 marzo prevede iniziative in oltre trenta atenei italiani, parteciperà anche monsignor Bruno Stenico, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per l'educazione, la scuola e l'università. Il fine di questa Settimana, come spiegano i responsabili della Federazione, «è ribadire la presenza e l'impegno della Fuci all'interno, e a favore, dell'università». Info: [www.fuci.net](http://www.fuci.net).



### I farmacisti per S. Leonardi a S. Lorenzo degli Speziali

Queste, dopo il saluto del presidente Giuseppe Fattori, saranno di nuovo traslate nella chiesa di Campitelli.

Domenica 8 marzo, a San Lorenzo degli Speziali in Miranda (via di Miranda, 10) è in programma la celebrazione dei farmacisti nel IV centenario della morte di San Giovanni Leonardi (1541-1609), fondatore dei Chierici Regolari della Madre di Dio e proclamato da Benedetto XVI patrono dei farmacisti. Le sue reliquie lasceranno la chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli alle 8.30, per essere accolte a San Lorenzo. Qui, alle 9, il rettore generale dei Chierici Regolari della Madre di Dio, padre Francesco Petrillo, guiderà la preghiera delle Lodi. A seguire, alle 10.30, la Messa presieduta dal cardinale Giovanni Lajolo, presidente del Governatorato della Città del Vaticano. Al termine si terrà il solenne atto commemorativo dei membri del Nobile Collegio degli Speziali. Sarà poi possibile venerare le reliquie del santo fino alle 17. Saranno di nuovo traslate nella chiesa di Campitelli.

Il successo del «social network», i pregi e i rischi  
Intervista a padre Antonio Spadaro («La Civiltà Cattolica»), esperto in nuove tecnologie

# «"Facebook" crea cultura Va gestito con saggezza»

Il gesuita: «Risponde al desiderio fondamentale di relazione. E anche a quello di raccontarsi. La Chiesa è chiamata a confrontarsi con questo nuovo tipo di mentalità»

di GIULIA ROCCHI

Ne fanno parte 175 milioni di persone. Al suo interno si parlano 35 lingue. Non è una nazione del pianeta, ma Facebook, il social network creato nel febbraio 2004 da uno studente di Harvard e diventato, in pochi anni, un fenomeno planetario. Milioni di iscritti che «non si sono solo lasciati abbagliare dalla novità». Parola di padre Antonio Spadaro, gesuita e scrittore de *La Civiltà Cattolica*, esperto di nuove tecnologie. Come spiegare il successo di Facebook? A quali bisogni risponde? Innanzitutto c'è da dire che la tecnologia, più che creare bisogni nuovi, propone risposte a bisogni molto antichi. In particolare, Facebook risponde al desiderio fondamentale di relazione, di conoscere e farsi conoscere. E anche a quello di raccontarsi. Sul social network non ci si presenta con un profilo statico, ma si può continuamente aggiornarlo, inserendo foto e altro. Quali sono i pregi e quali invece i rischi di questo strumento? Sicuramente il pregio è quello di aiutare le persone a tenersi in contatto, che è poi lo scopo fondamentale per cui è nato. Un' applicazione interessante in questo senso, ad esempio, è quella che consente di ricercare le persone che hanno fatto parte del passato e con cui si sono persi i contatti. Mezzi come il cellulare e l'e-mail sono volatili; nel senso che uno li può cambiare facilmente, quindi non è semplice mantenere un contatto. Il rischio è



l'altra faccia della medaglia: finire col fare la collezione degli «amici», cioè un uso strumentale della relazione. Un'amicizia è invece qualcosa di delicato, va coltivata. Se ricercare persone conosciute anni addietro può essere da un lato positivo, dall'altro questa ricerca di ex-fidanzati o vecchi compagni di scuola non rischia di portare la persona ad estraniarsi dalla realtà? A rifugiarsi in un passato considerato idilliaco? Certo, il rischio c'è. La cosa singolare di Facebook non è tanto che consente il contatto tra una persona e l'altra, ma che fa emergere una rete di relazioni e le mostra a tutti. Così ci si può immergere nel passato alla ricerca di un *quid* perso, finire col rifugiarsi in una sorta di dimensione atemporale. Recuperare un contatto implica, spesso, un salto anche

di decine di anni che non può essere colmato immediatamente. È una dimensione che va gestita con grande saggezza. Nella pagina con le «info» personali, Facebook richiede anche di specificare l'orientamento religioso. Nello stesso tempo proliferano gruppi che hanno a che fare con la fede, come i «fan club» di santi o beati. Facebook può essere dunque una risorsa per la Chiesa? La Chiesa è presente all'interno di Facebook in vari modi. La più significativa, secondo me, è la grande presenza di sacerdoti. È possibile anche creare gruppi di fan di personalità religiose, di santi, o ancora è molto utilizzato per «creare eventi» da associazioni e movimenti. Inoltre esistono applicazioni di carattere religioso, come *I-Breviary* (breviario in

digitale ndr). Ma il rapporto tra la Chiesa e Facebook non può essere solo di tipo strumentale, perché questo coglierebbe solo la superficie. Piuttosto, va sottolineato che Facebook plasma una mentalità, crea cultura, e la Chiesa è chiamata a confrontarsi con questo nuovo tipo di mentalità. Padre Spadaro, lei ha un profilo su Facebook? Certo. È lo aggioro di frequente. Ho cominciato a utilizzare il «social network» quando ancora non esisteva la versione in italiano. Più che per comunicare lo uso per condividere - foto scattate da me con il telefonino, trailer di film che ho visto - o per scrivere note. Un modo virtuoso, perché mi permette di entrare in relazione non solo di amicizia, ma di scambio intellettuale.

### libri

#### famiglia. Riflessioni per gli sposi all'insegna della speranza



Uno spaccato sulla famiglia di oggi, che non nasconde le difficoltà esistenti, ma apre alla speranza. *Famiglia, alzati e cammina!* è il libro di Marco Ermes Luparia, psicologo, diacono permanente della diocesi, rivolto soprattutto alle coppie di sposi che, scrive nell'introduzione il vicegerente Luigi Moretti, «si amano e desiderano vivere, insieme, una vita capitolina: il volume è suddiviso in quattro capitoli: nel primo l'autore analizza il contesto sociale contemporaneo; nel secondo illustra la struttura della famiglia contemporanea e le principali «patologie» relazionali ed educative; il terzo mostra le «ragioni della speranza»; l'ultimo è dedicato al tema della tenerezza. *Famiglia, alzati e cammina!*, di M. E. Luparia, S. Paolo

#### sacerdozio. Vocazioni «alla prova», storie tra gioie e difficoltà



Tra il manuale e l'inchiesta, «Fare il prete non è un mestiere. Una vocazione alla prova», il nuovo libro di Laura Badaracchi in libreria da giovedì scorso, è dedicato al percorso che conduce al ministero sacerdotale. In questo itinerario si raccontano, tra gli altri, parroci e vice-parroci romani come don Gianpiero Palmieri, don Francesco Galluzzo e don Fabio Pieroni. Con loro, anche il rettore del Seminario Minore, monsignor Paolo Selvadagi, che interviene sulla formazione dei ragazzi non ancora maggiorenti. L'obiettivo: raccontare gioie e difficoltà. Mettendo in luce le sfide alle quali i sacerdoti devono rispondere con la vita. In parrocchia e non solo. (Fed. Cei.) «Fare il prete non è un mestiere», L. Badaracchi, Gli asini

#### salute. Accompagnare la sofferenza: l'esperienza di un medico



Benedicte Rivoire è una pneumologa francese e da oltre 10 anni si occupa di pazienti affetti da cancro al polmone. Li accompagna durante tutta la malattia, dalla diagnosi alla fase terminale, conservando sempre un atteggiamento positivo, aperto alla speranza. È sta vicino ai loro familiari. La sua esperienza si fa parola nella *falla vivere* (ed. Percorsi, 2007). Nel testo si incontra una serie di personaggi reali, a cui l'autrice ha modificato i nomi per non renderli riconoscibili. Il loro percorso nella sofferenza si fonde con i riferimenti biblici. «La persona che ami sta per morire: falla vivere», Benedicte Rivoire, Percorsi, 82 pagine, 10 euro

## «Il libraio», il sapore delle piccole scelte



La frase posta come dedica all'inizio offre una chiave di lettura dell'intero romanzo: «Per coloro il cui sacrificio è nascosto nel cuore di Dio, coloro le cui "piccole" scelte spostano la bilancia del mondo». Il romanzo è *Il libraio*, secondo episodio della saga dei Children of the Last Days dello scrittore canadese Michael O'Brien che ha riscosso un grande successo nel mondo anglo-americano e che ora, grazie alla San Paolo, sta arrivando anche in Italia, dopo la pubblicazione, nel 2007, de *Il nemico*. O'Brien nasce in realtà pittore ed in particolare «pittore sacro», dettaglio biografico importante per apprezzare meglio il lavoro narrativo di questo poliedrico artista. Il protagonista del romanzo, Pawel Tarnowski, è infatti un giovane inquieto che nutre il sogno di diventare pittore nella Polonia

degli anni '30; non ci riuscirà senza però prima averci provato caparbiamente ed essersi imbatuito, nella effimera e ambigua Parigi di quegli anni, in alcuni tra i maggiori artisti dell'epoca, da Picasso, duro e agitato, al suo opposto, Rouault, un specie di «mistico del pennello», pieno di misericordia e umanità. Inoltre, con un meccanismo di romanzo dentro il romanzo, O'Brien inserisce a metà vicenda il testo di un dramma, scritto dal protagonista, e dedicato alla figura del pittore d'icone russo Andrej Rublev. Non può non venire in mente il famoso film su Rublev, capolavoro della filmografia di Andrej Tarkovskij, anche perché sulla copertina l'editore italiano ha posto la definizione del frate francescano e critico letterario Guglielmo Spirito che accosta O'Brien al grande regista russo. Come con i film di Tarkovskij, in effetti la lettura di questo romanzo rappresenta l'occasione per una intensa esperienza interiore. Se lo scenario è drammaticamente «grande» (il ghetto di Varsavia durante l'occupazione nazista, dove il pittore-libraio Pawel accoglie e nasconde il giovanissimo

ebreo David Shafer), la storia si dipana però tutta all'interno dell'anima dei due protagonisti, secondo un meccanismo di «storia piccola» che si intreccia con la grande Storia, caro ad autori come Manzoni e Tolkien. L'aspetto più interessante dell'intera saga dei «Figli degli Ultimi Giorni», che già dal titolo rivela un sapore evidentemente apocalittico, è proprio il fatto che di «apocalittico», nel senso comune del termine, qui c'è ben poco, nel senso che la storia che qui si racconta non è quella con la S mausola, della fine del mondo, ma del cammino, più che altro interiore del piccolo David, scampato al «diluvio» per un piccolo-enorme atto d'amore e, proprio grazie a questo, convertitosi dopo la seconda guerra mondiale al cattolicesimo, come è narrato nel primo episodio. Opera più matura, con questi autori che hanno declinato in altro modo il canone novecentesco: secol non solo breve e buio, ma anche epico, ricco di sfide e di speranza.

Andrea Mondà  
«Il libraio», di Michael O'Brien, San Paolo, 490 pp.



«Futurismo, Avanguardia, Avanguardie»: in mostra, alle Scuderie del Quirinale fino al 24 maggio, capolavori di Balla, Boccioni, Severini, Picasso, Braque per festeggiare i cento anni dalla pubblicazione su «Le Figaro» del manifesto del Futurismo di Marinetti.

Scuderie del Quirinale:  
Futurismo in mostra

proposte per una settimana

# APPUNTAMENTI

email: romasette1@virgilio.it

Meditazioni su San Paolo ai Santi Patroni - Social network a San Roberto Bellarmino - A Santa Melania si parla di Templari  
Opere di carità corporale, riflessioni a San Frumenzio - Corso al Camillianum - La «Spe salvi» a Santa Maria in Portico



mosaico

### Vicariato

**INCONTRO DELL'UFFICIO MATRIMONI.** Martedì 3, alle 10, in Vicariato, monsignor Virgilio La Rosa, direttore dell'Ufficio matrimoni della diocesi, terrà un incontro dal tema «I casi difficili di matrimonio». Rivolto specialmente ai vicari parrocchiali e ai collaboratori della pastorale familiare, è aperto a tutti.

### formazione

**RIUNIONE DELLE CONFRATERNITE AL MAGGIORE.** Domani alle 18, presso il Seminario Maggiore, è previsto l'incontro per gli aderenti alle confraternite di Roma. Interviene don Antonio Sabetta, vicepresidente dell'Istituto Ecclesia Mater.

**ITINERARIO PER CATECHISTI A OSTIA LIDO.** Domani, alle 18, a Nostra Signora di Bonaria (Ostia Lido), la seconda parte della catechesi sulla Rivelazione, per catechisti e aspiranti tali della XXVI prefettura. Relatore: padre Giovanni Gisoni.

**CORSO DI PASTORALE DELLA SALUTE AL CAMILLIANUM.** L'Istituto Teologico Camillianum ha dato inizio al Corso di pastorale della salute «Il confronto che cura», presso la chiesa di S. Maria Maddalena (piazza della Maddalena, 53). Incontri ogni martedì dalle 15.30 alle 17.30; le lezioni del 3, su «Fragilità e famiglia», sarà tenuta da padre Donato Cauzzo. Info: 06.3297495.

**MASTER PER LE DONNE SU LAVORO E FAMIGLIA.** L'Istituto di Studi Superiori sulla donna organizza il master «Lavoro, famiglia e leadership femminile», in collaborazione con l'Ateneo Regina Apostolorum e con l'Università Europea di Roma. Lezioni al via da venerdì 6 (ore 15-19) nella sede di via degli Aldobrandeschi, 190. Info: 06.66527903 - 06.66543903.

### L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

#### DOMANI

Alle 10, presso la Casa Bonus Pastor, presiede la riunione del consiglio dei prefetti.

#### SABATO 7

Alle 17, presiede la Messa con la dedicazione della nuova chiesa di Santa Maria Madre dell'Ospitalità a Torrenova.

#### DOMENICA 8

Alle 10.30, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa presso la parrocchia di San Giovanni della Croce.

### incontri

**CONVEGNO SU FEDE E RAGIONE AL REGINA APOSTOLORUM.** La facoltà di Filosofia e Teologia dell'Ateneo Regina Apostolorum (via degli Aldobrandeschi, 190) organizzano un congresso a 10 anni dall'enciclica «Fides et ratio» di Giovanni Paolo II. Si svolgerà nelle giornate del 5 (8.30-18) e 6 marzo (9.30-12.15). Il programma sul sito [www.opra.org](http://www.opra.org).

**IL DOMENICANO CINELLI AI «MERCOLEDÌ CATERINIANI».** Per il ciclo «Mercoledì ceteriniani», il 4 il domenicano fra Luciano Cinelli parlerà di «Bibbia per il popolo: traduzione e predicazione nel 300 in Italia». Al Centro Internazionale di Studi Cateriniani (piazza S. Chiara, 14), ore 18.

**IL GIORNALISTA GIANNI GENNARI OSPITE A SAN GIUSEPPE AL TRIONFALE.** La Pia Unione del Transito di San Giuseppe propone incontri sulla spiritualità: il primo mercoledì 4 con Gianni Gennari, giornalista, sul tema «Santa Teresa di Lisieux. Giovane "dottoressa", maestra per una spiritualità moderna». Gennari è il «Lupus in pagina» di Avvenire. Appuntamento alle 20.45 presso San Giuseppe al Trionfale (ingresso da via Bovio 44).

**MEIC UNIROMA. LA FAMIGLIA NELLA COSTITUZIONE.** «Famiglia e Costituzione: aspetti sociali». Questo il tema oggetto dell'analisi che svolgerà, il 5 alle 18, Roberto Cipriani, ordinario di Sociologia all'Università Roma Tre. La conferenza è organizzata dal Meic UniRoma nella cappella della Sapienza (piazza Aldo Moro).

**ALLE TRE FONTANE PADRE VANNI SU SAN PAOLO.** In occasione della Quaresima l'Abbazia delle Tre Fontane organizza una serie di appuntamenti su San Paolo: il primo sarà proposto venerdì alle 17.30 con il biblista padre Ugo Vanni.

**A SANT'ATANASIO INTERVIENE PADRE ODASSO.** Sabato 7, alle 17.30, la comunità cattolica bizantina di Sant'Atanasio ha invitato padre Giovanni Odasso, docente di Sacra Scrittura alla Lateranense, per una lezione sul tema «L'esistenza cristiana come trasfigurazione in Cristo, secondo San Paolo». Presso la Sala «Besafede» (via dei Greci 46).

**FAMIGLIE SEPARATE. RIFLESSIONI DI MONSIGNOR MANGIACVACCHI.** L'Associazione Famiglie separate cislense, sempre il 7, presso la parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Trionfale (piazza omonima), propone alle 19.30 un incontro su San Paolo con monsignor Sergio Mangiacvacci: «Cristo, centro della teologia paolina». Sabato 21 il tema sarà «Paolo, modello di vita cristiana».

### cultura

**A SANTA MELANIA APPROFONDIMENTO SUI TEMPLARI.** Barbara Frale, docente all'Università Ca' Foscari di Venezia, esperta presso l'Archivio Segreto Vaticano e la Scuola Vaticana di paleografia, terrà domani alle 16, nella parrocchia di Santa Melania Juniore (via Eschilo, 100), un incontro sui Templari.

**PRESENTAZIONE LIBRO SU NOSTRA SIGNORA D'ITRIA.** La parrocchia dei Santi Angeli Custodi (piazza Sempione) ospiterà sabato 7, alle 16.30, la presentazione del libro «Il culto di Nostra Signora d'Itria in Sardegna», di Cesare Masala. Interverranno, con l'autore, Massimo Baldacci e Maria Lupi, docenti universitari, il parroco padre Mario Acceto.



dalle  
parrocchie

### San Roberto Bellarmino

**CONFERENZA SUI SOCIAL NETWORK.** Domani, alle 20.45, nella parrocchia di San Roberto Bellarmino (via Panama, 13), si terrà un incontro dal titolo «Nel mondo degli orchi e delle fate», su social network e comunicazioni digitali. L'iniziativa è curata dall'équipe del centro di ascolto psicologico della parrocchia.

### San Frumenzio

**SI PARLA DELLE OPERE DI CARITÀ CORPORALE.** La parrocchia di via Caviglia organizza dal 4 marzo, ogni mercoledì di Quaresima, alle 21, conferenze sulle «Opere di carità corporale». Primo appuntamento su «Come ti cucino il pianeta: riscaldamento globale e nostre responsabilità». Interverranno Chiara Martini, dell'Ente per le nuove tecnologie, energia e ambiente; Stefano Verde, del Trinity College di Dublino; don Sandro Leonardo Munevar, della parrocchia. Alle 20, nella «Messa cena» il corrispettivo della cena saltata a favore dei bisognosi.

### Santi Francesco e Caterina

**MEDITAZIONI SULL'APOSTOLO DELLE GENTI.** In vista del pellegrinaggio a San Paolo fuori le Mura (29 marzo), la parrocchia dei Santi Francesco e Caterina (circonvallazione Gianicolense, 12) promuove incontri sull'apostolo: il 6, 13 e 20 marzo alle 19.15, con il biblista don Giacomo Perego.

### Santa Maria in Portico

**CATECHESI SULLA «SPE SALVI».** Domenica 8, alle 11, presso la Sala Baldini della parrocchia di piazza Campitelli, Guzman Carriquiry, sotto-segretario del pontificio Consiglio per i laici, terrà una catechesi sulla «Spe salvi».



le sale  
della  
comunità

**DELLE PROVINCE** Da mercoledì 4 a domenica 8. V. Pablo Valerio, 63. **Un matrimonio all'inglese** Ore 16.30-18.30-20.30-22.30.

**CARAVAGGIO** V. Passello, 24. **Il giardino di Ilimoni** Ore 16.15-18.20-20.25-22.30.

**DON BOSCO** **Sette anime** Ore 19-21. **Sette anime** Ore 17-19. **Il viaggio al centro della terra** Ore 16-18.

**Cinema**  
Domenica una spettacolo in filmato: lo scienziato Anderson, suo nipote e la loro guida si ritrovano intrappolati in una caverna. L'unico modo per scappare è provare a scendere sempre più in basso...

### «Puccini e la luna»: emozioni al Manzoni

Giacomo Puccini entra di diritto in uno spazio come il nostro dedicato al teatro. Le emozioni profonde che la sua musica suscita sono strettamente legate a quei personaggi, soprattutto femminili, che portano in sé la carica di una teatralità sapientissima. Quelle opere nel primo Novecento hanno scompigliato la tradizione, fino all'audacia estrema di «Turandot». In «Puccini e la luna» - al Manzoni fino al 15 - è lui, il grande lucchese, personaggio protagonista di una rievocazione scritta e diretta da Carlo Alighiero con Giovanni de Feudis, incentrata proprio su quella sofferenza solitaria prostrazione dovuta all'indebolirsi della forza inventiva mentre cerca nuovi linguaggi espressivi nel dare suoni e anima a Turandot e alla prediletta Liu. E intanto gli si affollano intorno le eroine immortali di «Bohème», «La Rondine», «Fanon Le scauro», «Butterfly», incarnate «diva» da giovani cantanti nelle arie» più famose. Il musicista prostrato non trova neppure sostegno nel sodalizio amoroso con Rose - ennesima musa immaginaria ma plausibile - interpretata da Laura Lattuada. Spettacolo gradevole e originale, vero scalo comune per i melomani di fede pucciniana.

Toni Colotta